



## «Bobo» ospite d'onore della Festa

Per tutto lo scorso week-end Bobo, il personaggio nato dalla matita e dalla fantasia di Sergio Staino (nella foto), è stato ospite della Festa Nazionale. Sotto la Tenda dell'Unità, per tre sere Staino, che aveva tratto ispirazione per le sue vignette bighellonando fra stand e ristoranti, pronto a cogliere battute e stati d'animo

dei compagni, si è messo al lavoro sotto gli occhi di un pubblico numeroso ed entusiasta. Tratto dopo tratto, sulla lavagna luminosa hanno preso vita Bobo, la sua ipercritica compagna, i terribili figli, il «duro» Molotov, tutti i personaggi che le strisce di Staino hanno reso famosi.

**UNA SERATA...  
all'Enoteca nazionale**

# Scegliendo tra 60 etichette tutti giurano di restar sobri

«Niente luci soffuse, nessun mobile d'epoca, ma 60 etichette diverse tra le quali scegliere il vino giusto. Potrebbe essere questo lo slogan dell'enoteca nazionale, uno degli angoli più simpatici della Festa dell'Unità (insieme alle enoteche dei Castelli romani e regionale).

Un bancone lungo lungo, bianco e arancione, qualche tavolino (non molti, giusto il posto per una cinquantina di persone) un po' di verde qua e là e soprattutto due grandiosi frigoriferi per mantenere sempre freschi i vini più richiesti. Non manca neppure il tocco del «designer»: sopra il bancone Roberto, della sezione Monteverde, ha trasformato una reticella

bianca in un moderno scolabicchieri a vista: roba da chiedere il brevetto. Niente musica, ma per scelta: «Di posti d'attrazione — dicono — alla festa ce n'è fin troppi, qui non si viene solo ad assaggiare i prodotti enologici regionali ma anche a fare due chiacchiere con gli amici. I prezzi dei vini sono più che accessibili, la bottiglia più cara non arriva a 10 mila lire e un bicchiere di prosecco costa 1200 lire.

L'enoteca è stata costruita e organizzata dai compagni delle sezioni di Monteverde e Ippolito Nievo. Come mai? «Semplice — risponde ancora Roberto —, è perché noi siamo dei veri esperti in materia. A chi insinua che si tratta di una scusa

per evitare le fatiche del ristorante abbiamo proposto una sfida... all'ultimo bicchiere. Per il momento non abbiamo trovato nessuno in grado di batterci. Speriamo in qualche visitatore veneto per avere un po' di soddisfazione».

«Scusi, ce la dà una bottiglia per tremila lire?». I due ragazzi davanti al bancone non raggiungono trent'anni in due. In compenso sfoggiano fieri un «look» da veri cattivi, con tanto di borchie e zazzere tagliate come creste. «Tremila lire è proprio poco ma questa mezza bottiglia, ve la do anche per meno».

La «mezza» arriva sul tavolo e da quel giorno i due ragazzi sono diventati frequentatori fissi dell'enoteca, arrivano verso le undici, mostrano al loro «amico» quello che gli è rimasto in tasca e se ne vanno solo all'ora di chiusura, gentili e rispettosi come pochi.

Che anche ai giovanissimi il vino non dispiaccia s'era capito da venerdì scorso, quando dopo il concerto dei Clash l'enoteca ha raggiunto il record d'incassi (più di 5 milioni).

Il fatto è che il piacere di bere accomuna proprio tanti: già alle 8 di sera non è facile trovare un posto per sedersi e quando alle 2 del mattino si comincia a pulire i tavolini non è facile convincere gli ultimi avventori ad uscire.

Ubriachi? «No — rispondo decisi da dietro il bancone — forse non avremo la cantina più raffinata d'Italia ma teniamo solo vini genuini che non fanno male a nessuno».

**Carla Chelo**